

Presentato a Brindisi "Con Maria di Magdala nel giardino del Risorto"

“**C**on Maria di Magdala nel giardino del risorto” è il titolo del libro scritto da Maria Tondo presentato giovedì 3 marzo presso il Salone “Mario Marino Guadalupi” del Comune di Brindisi. Alla presentazione, organizzata dal Serra Club Brindisi, sono intervenuti oltre all'autrice, Mons. Giuseppe Satriano, Vicario Generale, e la dott.ssa Katuscia Di Rocco, direttrice della Biblioteca Arcivescovile “A. De Leo”, mentre le conclusioni sono state affidate a S.E. l'Arcivescovo.

Maria Tondo, nata a Salice Salentino, si è formata nelle discipline umanistiche di lettere e psicologia lavorando nella scuola e svolgendo un'intensa attività di accompagnamento vocazionale dei giovani. Linea dominante nei suoi scritti pedagogici e spirituali è la relazione e l'interesse per la problematica femminile che, in un certo senso, traspare anche da quest'ultimo libro: una donna, un giardino, un incontro di sguardi raccontato nell'essenza di una vicenda accaduta duemila anni fa attraverso una storia straordinaria che allude alla forza e al mistero di un legame d'amore.

Maria di Magdala, nella scena dell'incontro con il risorto, che a

lei affida la missione di annunziare agli altri ciò che aveva visto, è una figura a lungo contemplata e meditata nelle pagine del libro. Un viaggio che il personaggio evangelico percorre e che rappresenta lo stesso intrapreso dall'autrice nella Pasqua 2009 proprio in Terra Santa, come lei stessa ha raccontato.

Viaggio e giardino sono i due simboli al centro di questo lavoro, frutto di uno studio appassionato e di un'esperienza di fede pienamente vissuta, che vuole essere un invito a modellare il proprio cammino spirituale su quello percorso da Maria di Magdala, vivendo la fede con la sua stessa disposizione d'animo.

«Il giardino del risorto - ha precisato l'autrice - è il luogo dell'amicizia ritrovata, l'Eden dove era avvenuta la rottura del legame con Dio e in cui possiamo re-imparare a diventare discepoli del Signore, perché non ha senso l'incontro con l'altro se non avviene quello con il Cristo». Radicati nel passato e con lo sguardo fissato nel



Un momento della presentazione del libro

presente in vista del futuro, Maria Tondo attraverso queste pagine incoraggia tutti a guardare la vita con “occhi nuovi”: «in questo giardino della storia che abitiamo - ha aggiunto - vogliamo cominciare a guardare con uno sguardo diverso. Maria di Magdala ci invita a fare un viaggio, un cammino interiore come processo di nuova conoscenza e consapevolezza, voler gustare, cioè, con tutto il nostro essere la realtà che stiamo vivendo». L'amore scaturito dalla visione del risorto è la risposta chiara e definitiva ad ogni domanda sul senso della vita. «In questo tempo in cui sembra prevalere il dolore e la tragedia - ha concluso l'autrice - ci consola continuare a credere che dentro si celebra ancora il

mistero della risurrezione del Signore con Maria che continua ad attraversare le strade della nostra storia».

«Il punto focale è il superamento di ogni solitudine e consiste nella relazione tra l'uomo e Dio, ha detto Mons. Talucci nel suo intervento conclusivo. Una relazione che Gesù ha stabilito con tutti anche con i peccatori aprendoci, così, al superamento del limite».

Sapersi riscoprire discepoli del Signore, questo l'augurio che l'Arcivescovo ha rivolto a tutti i presenti, proprio come Maria di Magdala. «Chi esclude il maestro - ha concluso Mons. Talucci - rimane solo e non avrà nessuno con cui condividere il bene. Mi auguro



che anche nel presente storico possiamo sentirci discepoli del Signore e non essere motivo di pianto per gli altri».

E l'epilogo sarà, come per Maria, poter guardare la vita con occhi nuovi, con uno sguardo libero e trasparente e, come scrive la Tondo nell'introduzione, “poter guardare questa donna per esplorare il suo mondo, la sua storia. Che è anche la mia. E quella di ogni donna. E di ogni credente. Per cercare la verità e crescere nel desiderio di vedere Dio”.

Daniela Negro